

i conti in rosso del comune

Niente stipendi né tassa di soggiorno I teatri allo stremo

I 500mila euro promessi dal Comune al Teatro Massimo entro la fine della scorsa settimana non sono arrivati. I soldi della tassa di soggiorno per essere spesi non hanno bisogno dell'approvazione del bilancio, ma l'iter burocratico fra gli uffici della Cultura e la Ragioneria generale deve ancora essere definito. Per non parlare del resto delle somme che i due teatri cittadini attendono dall'amministrazione, in tutto quasi 4 milioni e mezzo di euro, su cui non c'è uno straccio di certezza. Soprattutto sui tempi.

Accanto al Massimo a cui dipendenti è stato negato il premio di produzione previsto nello stipendio di marzo, c'è il Biondo dove i lavoratori per il mese di febbraio hanno ricevuto soltanto il 30 per cento dello stipendio e nulla si sa del 70 per cento mancante mentre quello di marzo chissà quando sarà pagato. Una mummia sulla sedia a rotelle in via Roma, davanti all'ingresso del Biondo, è diventata il simbolo della "cultura che muore" e del grido di aiuto dei dipendenti allo stremo.

Ma i teatri agonizzanti sono soltanto la punta dell'iceberg di un Comune ormai alla deriva. Il sindaco Leoluca Orlando ha chiesto con una direttiva urgente di venerdì scorso i pareri agli uffici dei Tributi e delle Attività produttive per portarsi a casa l'accordo con lo Stato e quindi 180 milioni in venti anni. E oggi proverà a discutere in giunta una delibera sull'accordo per uscire dall'impasse che si è creata con il ragioniere generale Paolo Bohuslav Basile e con buona parte del Consiglio comunale dopo il "delibato" approvato una settimana fa dagli assessori.

All'appello, però, manca ancora il parere positivo dell'ufficio Tributi, determinante nella lotta all'evasione, punto cardine del Piano di riequilibrio. La dirigente Maria Mandalà ha chiesto 15 persone in più con il profilo professionale di esperto o istruttore contabile prima di dare il suo parere sul piano, ma nessuno ancora è stato trasferito. Personale in più "immesso in servizio in via definitiva". Significa non prossimo alla pensione, né soggetto alla legge 104, per esempio. E non sarà facile. Anche se dal Comune assicurano che le procedure sono in corso, i sindacati sono scettici.

«In un momento in cui il personale scarseggia ovunque fare queste manovre estemporanee non serve. Inoltre parliamo anche di ruoli apicali che trasferendosi ai Tributi dovrebbero rinunciare dai 6 mila ai 9mila euro all'anno », dice Nicola Scaglione, segretario provinciale della Csa-Cisal.

Per oggi il sindaco con il direttore generale Antonio Le Donne era atteso in Consiglio comunale per affrontare i nodi dell'accordo romano. Ma dal momento che sarà impegnato al Teatro Massimo per l'evento Aci Race il confronto in aula è rimandato alla prossima settimana, magari con una delibera di giunta alla mano. Che non basterà comunque al ragioniere generale per firmare gli atti da mandare a Roma. Secondo la ragioneria, infatti, sarebbe necessaria oltre alla delibera di giunta, anche una del Consiglio comunale.

Insomma, la strada per il Comune di Palermo è ancora tutta in salita, mentre oggi il Comune di Napoli firmerà il "Patto per Napoli" di 1,3 miliardi di euro con il presidente del Consiglio Mario Draghi.

Intanto, sabato sarà il giorno della manifestazione di protesta dei teatri contro l'amministrazione comunale insolvente: un concerto pomeridiano in piazza Verdi per unire in un unico grido la crisi che sta investendo entrambe le istituzioni culturali. «Siamo allo stremo, i dipendenti accumulano debiti su debiti. Il pubblico è dalla nostra parte. Se non arriveranno risposte la

protesta si farà ancora più forte » , dice Paolo Bua, responsabile della sala Strehler del Biondo e rappresentante sindacale della Uilcom.

Ai lavoratori dei due teatri è arrivata la solidarietà del gruppo cittadino di Italia Viva: « È mancata una seria programmazione e messa in sicurezza dei finanziamenti destinati alle due realtà culturali della città. E adesso assistiamo a proclami di imminenti somme che di fatto non potranno arrivare». — c. b. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I 500mila euro promessi al Massimo non sono arrivati

Al Biondo aspettano il 70% delle paghe

Il ruolo dei Tributi

k Alle corde

Palazzo delle Aquile: serve il parere dell'ufficio Tributi per l'accordo con lo Stato

La mummia che i lavoratori del Biondo espongono davanti all'ingresso del teatro per protestare contro il mancato contributo da parte del Comune La protesta